

**Edimburgo 2010  
Centenario della  
Conferenza  
Missionaria Mondiale<sup>i</sup>**

**APPELLO  
COMUNE<sup>ii</sup>**

Riuniti per il centenario della Conferenza mondiale missionaria di Edimburgo 1910, noi crediamo che la chiesa, come segno e simbolo del regno di Dio, sia chiamata a testimoniare oggi Cristo condividendo la missione d'amore di Dio attraverso la potenza trasformatrice dello Spirito Santo.

1. Confidando nel Dio trinitario e con un rinnovato senso di urgenza, siamo chiamati ad incarnare e proclamare L'Evangelo della salvezza, del perdono del peccato, della vita in abbondanza e della liberazione per tutti i poveri e gli oppressi. Riceviamo una sfida a testimoniare e ad evangelizzare in modo tale da essere una dimostrazione vivente dell'amore, della rettitudine e della giustizia che Dio vuole per l'intero mondo.

2. Ricordando il sacrificio di Cristo sulla croce e la sua risurrezione per la salvezza del mondo, e fortificati dallo Spirito Santo, siamo chiamati a un dialogo autentico, ad un impegno rispettoso e ad una umile testimonianza all'unicità di Cristo in mezzo a gente di altre fedi – e di nessuna fede. Il nostro approccio è contraddistinto da una ferma fiducia nel messaggio del vangelo; esso costruisce l'amicizia, cerca la riconciliazione e pratica l'ospitalità.

3. Sapendo che lo Spirito Santo Soffia dove vuole sulla terra, restaurando l'armonia del creato e portando nuova vita, siamo chiamati a diventare comunità di compassione e di guarigione, in cui i giovani partecipano attivamente alla missione, in cui donne e uomini condividono equamente potere e responsabilità, in cui c'è un nuovo zelo per la giustizia, la pace e la protezione dell'ambiente, e una liturgia rinnovata che riflette la bellezza del Creatore e del creato.

4. Turbati dalle asimmetrie e dagli squilibri di potere che ci dividono e ci affliggono nella chiesa e nel mondo, siamo chiamati al pentimento, a una riflessione critica sui sistemi di potere, e a un uso responsabile delle strutture di potere. Siamo chiamati a trovare modi concreti di vivere come membri dell'unico corpo, nella consapevolezza che Dio resiste ai superbi, Cristo accoglie e dà forza ai poveri e agli afflitti, e che la potenza dello Spirito Santo si manifesta nella nostra vulnerabilità.

5. Affermando l'importanza dei fondamenti biblici del nostro impegno per la missione e valorizzando la testimonianza degli apostoli e dei martiri, siamo chiamati a rallegrarci per le espressioni del vangelo in molte nazioni in tutto il mondo. Celebriamo il rinnovamento sperimentato attraverso movimenti di migrazione e di missione in ogni direzione, il modo con cui tutti vengono arricchiti dei doni dello Spirito Santo per la missione, e la chiamata costante che Dio rivolge a ragazzi e giovani a diffondere il vangelo.

6. Riconoscendo la necessità di formare una nuova generazione di *leader* dotati di autenticità nella missione in un mondo come quello del XXI secolo caratterizzato dalla diversità, siamo chiamati a lavorare insieme a nuove forme di educazione teologica. Poiché siamo tutti fatti a immagine di Dio, tali forme ricorrono reciprocamente ai carismi unici di ciascuno, costituiranno una sfida reciproca a

crescere nella fede e nella comprensione, a condividere equamente le risorse a livello mondiale, a coinvolgere l'essere umano e la famiglia di Dio nella sua interezza, e a rispettare la saggezza degli anziani, promuovendo allo stesso tempo la partecipazione dei giovani.

7. Udendo la chiamata di Gesù a fare di tutti dei discepoli – poveri, ricchi, emarginati, ignorati, potenti, disabili, giovani e vecchi – siamo chiamati come comunità di fede alla missione da ogni luogo e verso ogni luogo. Udiamo con gioia la chiamata ad essere reciprocamente arricchiti nella nostra testimonianza in parole e azioni, nelle strade, nei campi, negli uffici, nelle case e nelle scuole, offrendo la riconciliazione, mostrando l'amore, manifestando la grazia e dando testimonianza alla verità.

8. Ricordando Cristo, l'ospite al banchetto, e impegnati per quell'unità per la quale egli ha vissuto e pregato, siamo chiamati a una cooperazione costante, ad affrontare le questioni controverse e a lavorare per una visione comune. Siamo invitati ad accoglierci l'un l'altro nella nostra diversità, ad affermare la comune appartenenza attraverso il battesimo nell'unico corpo di Cristo, e a riconoscere il nostro bisogno di reciprocità, *partnership*, collaborazione e creazione di *network* nella missione, così che il mondo possa credere.

9. Ricordando lo stile di testimonianza e di servizio di Gesù, noi crediamo di essere chiamati da Dio a seguire questa via nella gioia, ispirati, uniti, inviati e resi capaci dallo Spirito Santo, e nutriti dalle discipline cristiane nella comunità. Nell'attesa del ritorno di Cristo glorioso e giudice, sperimentiamo la sua presenza fra noi nello Spirito Santo, e invitiamo tutti ad unirsi a noi partecipi della missione di trasformazione e riconciliazione di Dio, missione d'amore per l'intero creato.

---

<sup>i</sup> <http://www.edinburgh2010.org/>

<sup>ii</sup> [http://www.edinburgh2010.org/en/resources/papersdocuments001a.pdf?no\\_cache=1&cid=33104&did=21837&sechash=8d67b4ab](http://www.edinburgh2010.org/en/resources/papersdocuments001a.pdf?no_cache=1&cid=33104&did=21837&sechash=8d67b4ab)